

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

LA SPECULAZIONE SULLE AREE SI PROFILA DIETRO L'ANNUNCIATA VENDITA

Noti personaggi assediati a Maccarese in avida attesa delle nuove strade

Sugli spalti degli assediati vigilano Carandini, Vaselli, i fratelli Puccini - Il ministro e il suo giornale - Le domande della massata romana - Il fiorentino bilancio dell'azienda statale

Maccarese è cinta d'assedio e tra gli assediati si annoverano nomi noti alle cronache della speculazione di vario genere, anche di quella edificata sulle aree (e mai si trova verbo più appropriato).
Maccarese sappiamo oggi un po' tutti che cosa è: un'azienda agricola modello dell'I.R.I., un importante vivaio di prodotti che assicurano, tra l'altro, alla città di Roma la possibilità di rifornirsi di merce ortofrutticola, d'uva, di latte, di ottima qualità, da una produzione che giunge fresca sul mercato a poche ore di distanza dalla raccolta.
A riportare la «Maccarese» all'attenzione generale, oggi,

la questione ha un rilievo laterale: il duello dei rilievi sul mercato romano ha, senza dubbio, il suo peso nell'operazione annunciata da Medici, ma il peso determinante ci sembra che debba essere ricercato altrove.
Rechiamoci, per un momento, a Maccarese. Possiamo addirittura tracciare una pianta ideale della grande azienda (oltre 4.000 ettari), ottima azienda - riferisce il giornale finanziario «Il Globo», con una prosa di toccante sapore pubblicitario, nel momento in cui si va alla ricerca dei «cambioli offenkant» - la tenuta si estende da Fregene, dove, come forse non tutti san-

Ventilate dimissioni di Bozzi e Lupinacci

Una dichiarazione di L'Ettore sulla crisi - La commissione del P. R. riunita senza Storoni

Ieri mattina, per la prima volta, si è riunita in Campidoglio, nella sala della Protomoteca, la commissione generale del piano regolatore, presieduta dal Sindaco, Reali. L'importanza deve essere attribuita a questa prima seduta, dedicata alla discussione di problemi di massima importanza: l'organizzazione del lavoro, la distribuzione delle attività, la situazione della commissione. La nota più interessante deve invece essere posta in relazione alla crisi capitoline, poiché, come del resto era prevedibile, la riunione è stata disertata dal dimissionario assessor urbano-storoni av. Storoni.
L'incontro aveva l'ipotesi che anche Bozzi e Lupinacci possano rimettere il mandato.
Che la situazione sia tuttavia che avvinta verso un chiarimento può essere dedotta anche da una dichiarazione, estremamente cauta, rilasciata dall'on. L'Ettore all'agenzia «Italia» dopo un incontro fra lo stesso L'Ettore e on. Storoni. La situazione - si è limitato a dire l'assessore socialdemocratico - può essere vista con maggiore ottimismo, suscitando sintomi di positivo sviluppo.

Una lettera della C.d.L. per la situazione alla B.P.D.

La segreteria della Camera del Lavoro ha inviato una lettera al ministro del Lavoro e al segretario della C.G.L. chiedendo un intervento chiarificatore del ministero.
L'incarico di segretario della Camera del Lavoro è stato assunto da un funzionario di nome G. L. E. che ha inviato una lettera al ministro del Lavoro e al segretario della C.G.L. chiedendo un intervento chiarificatore del ministero.
Sottolineando come ciò comporti esplicite violazioni della legge e degli accordi sindacali, il segretario della Camera del Lavoro ha chiesto un intervento chiarificatore del ministero.

INTERROGATORIO A PORTE CHIUSE IN CORTE D'ASSISE

Carmen Sesso confessa ai giudici perchè uccise il suo giovane nipote

L'omicida, ancora bella dopo tre anni di carcere, si copre il viso per sfuggire alla curiosità del pubblico, intervenuto numerosissimo

Le numerose persone che hanno affollato ieri l'aula della Corte di Assise, dove si è iniziato il processo a Carmen Sesso, la bella torinese che uccise il nipote a colpi di pistola, sono rimaste in parte deluse: l'interrogatorio dell'imputata, infatti, è stato raccolto dal giudice istruttore, e la sua testimonianza, l'udienza non è stata priva di interesse, per chi ha voluto assistervi. L'enigmatica figura di Carmen Sesso, donna ormai di trentun anni, sfiorita dal carcere, ma con negli occhi scurissimi e nello aspetto tragico le tracce della bellezza e di un fascino accentuato dai neri abiti e dal pallore di chi si è visto troppo di rado, ha suscitato curiosità e anche una certa parte del pubblico - di indagine psicologica, cui invano l'omicida tenta di sottrarsi coprendosi con i lunghi capelli, sprovventi il volto emaciato.
All'inizio dell'udienza, dopo che i parenti dell'imputata e della vittima e gli avvocati di difesa e del carcere, ma con gli occhi scurissimi e nello aspetto tragico le tracce della bellezza e di un fascino accentuato dai neri abiti e dal pallore di chi si è visto troppo di rado, ha suscitato curiosità e anche una certa parte del pubblico - di indagine psicologica, cui invano l'omicida tenta di sottrarsi coprendosi con i lunghi capelli, sprovventi il volto emaciato.

dichiarazione dell'omicida, il giovane Lerro sarebbe arrivato a minacciarla di calunniarla dinanzi a suo marito, dicendogli che la zia era stata continuata a respingerlo.
La versione di Carmen Sesso non convince pienamente gli investigatori, che fermarono la donna, e che la sua testimonianza di scoprire qualche cosa di più. Si riteneva, da parte della polizia, che la reazione della donna era spropositata, ma si pensò ad un certo momento ad una relazione che sarebbe intercorsa tra lei e Angelo Lerro e di cui il giovane Giuseppe sarebbe venuto a conoscenza e che egli avrebbe tentato di sfruttare per ottenere a sua volta i favori della donna, o anche ad un folle amore di questa per il soldato che l'avrebbe respinta e sarebbe venuta a conoscenza di questo. Nessuna prova di queste argomentazioni fu però raggiunta, cosicché la tesi di Carmen Sesso ha molte probabilità di vincere accolti i giudici, anche perché si afferma che la donna, o anche ad un folle amore di questa per il soldato che l'avrebbe respinta e sarebbe venuto a conoscenza di questo. Nessuna prova di queste argomentazioni fu però raggiunta, cosicché la tesi di Carmen Sesso ha molte probabilità di vincere accolti i giudici, anche perché si afferma che la donna, o anche ad un folle amore di questa per il soldato che l'avrebbe respinta e sarebbe venuto a conoscenza di questo.



Settemila famiglie vivono e lavorano a Maccarese, producendo per il mercato romano. Quale sarebbe il loro destino se dell'azienda si impadronissero gli speculatori delle aree?

non è stato soltanto il ministro Medici, con il suo gelido annuncio della probabile prossima lottizzazione e vendita dell'importante azienda, ma tutti i giornali, compreso l'organo ufficiale della Democrazia cristiana che non esita - e vogliamo onestamente riferirlo - a giudicare inopportuna l'operazione laddove, nella stessa dolente nota del «Popolo» appare sorprendente e ridivole l'impegno della D.C. a non favorire la rovinosa spartizione dell'azienda. Ma non è stato forse il ministro Medici, democristiano obbediente, a quel che ci risulta, a profilare, con rigido linguaggio, l'opportunità della vendita?
Ma non è questo che oggi ci preme sottolineare. Ci sembra, anzi, secondario, in questo momento, cogliere le contraddizioni, sia pure appariscenti, che emergono nelle file governative per la soluzione del problema della «Maccarese». Ci preme di più andare a vedere quali probabili interessi si muovono dietro la posizione del ministro, giacché è qui che noi troveremo le spiegazioni più convincenti circa l'assenza di una vendita, che aliena allo Stato un bene in fase di crescente vigore produttivo, i cui bilanci si chiudono con utili considerevoli, che serve egregiamente ai bisogni del consumatore romano, e che all'onesto guadagno, alla vita stessa di oltre 500 famiglie, tante quante sono quelle che gravitano intorno all'attività della «Maccarese». Nell'interesse di chi, questa volta, a quale prezzo siamo chiamati a sacrificare noi cittadini romani, noi lavoratori della «Maccarese», noi, gente di buon senso, che vorremmo conservati allo Stato quei beni che rendono e producono di tanta luce nella nostra vita produttiva?

ideale, che stiamo tracciando alla buona, troviamo un altro nome interessante, quello di Carandini, padrone e signore di Torre Pietra.
Che cosa è accaduto e accade sugli spalti dei famosi capifamili di ventura della speculazione, da cui Maccarese è cinta d'assedio?
Informazioni confidenziali riferiscono che ivi sono state effettuate grosse vendite di terreno (si cercano forse i capitali per entrare nel cuore della cittadella assediata?), ma chi ha proceduto alle vendite si è ben guardato dal privarsi delle strisce di terra che contengono i capitali, e hanno un significato questa discriminazione nella vendita dei terreni?
Non è forse azzardato affermare che, secondo la buona prassi di chi sa speculare, la lunga, senza impazienza, quando la fretta non giova, gli assediati della «Maccarese» guardano con desiderio struggente alla costruzione dell'autostrada, all'Aurelia, che, secondo annunci ufficiali già da tempo diffusi, penetrerà nel cuore della «Maccarese», e allentando con un anno, o due, la costruzione della strada del Sole, che attraversando Fregene, dovrà costeggiare gli ottocento ettari dell'ottimo vigneto della «Maccarese». Vada al diavolo la produzione d'uva, di frutta, di grano! Qui le aree da poche decine di lire sfiorano già le tre-quattromila lire a metro quadrato. Chi può dire a quale cifra giungeranno quando le strade tanto attese saranno costruite?
Non scandalizziamoci, il cancro della speculazione sulle aree si estende, dilaga, giunge sino alla «Maccarese».

Vogliamo, con ciò, sostenere che quelle strade non debbono essere costruite?
Sarebbe ridicolo dirlo. Ci sembra giusta, però, la secca condanna di chi si inserisce e di chi tollera l'inserimento di particolari speculazioni nell'attività del progresso. Ci sembra giusta la secca condanna di chi espone alla rovina una grande azienda, come la «Maccarese», aprendo la porta agli assediati, di null'altro bramosi se non del favoloso guadagno, anziché fare delle opere nuove, in programmazione e di valorizzazione di una grande azienda di Stato, come la «Maccarese».

COME I CARABINIERI HANNO SCOPERTO L'ATTIVITA' DEL GILOTI

Coinvolta nell'ignobile traffico di "Oscar", una giovane signora tentò di uccidersi

L'abile tattica dello sfrattatore di donne - Una nuova accusa elevata a suo carico: tentata estorsione a danno di noti industriali lombardi - Nuovi accertamenti per una probabile tratta di minorenni

Le indagini della Squadra Investigativa dei Carabinieri sul conto di Salvatore Giloti, meglio noto come «Oscar», di 35 anni, abitante in via Vicenza 58, hanno portato a nuovi risultati. Come noto, il Giloti era stato denunciato nei giorni scorsi, a norma degli art. 533, 534 e 535 del C.P., ovvero per costrizione alla prostituzione e per tratta e sfruttamento di donne. Dai nuovi accertamenti eseguiti in numerose città della Lombardia è emerso un altro reato a suo carico: tentata estorsione ai danni di alcuni commercianti lombardi.
L'abile tattica dello sfrattatore di donne - Una nuova accusa elevata a suo carico: tentata estorsione a danno di noti industriali lombardi - Nuovi accertamenti per una probabile tratta di minorenni.
L'abile tattica dello sfrattatore di donne - Una nuova accusa elevata a suo carico: tentata estorsione a danno di noti industriali lombardi - Nuovi accertamenti per una probabile tratta di minorenni.

Un invalido si apposta nel cortile e accoltella la moglie che rientra

Un invalido si apposta nel cortile e accoltella la moglie che rientra

La donna è in gravi condizioni all'ospedale, il feritore è fuggito. Le cause del dramma sembra risiedano nella gelosia dell'uomo

Un brutale dramma, provocato probabilmente dall'insana gelosia, è avvenuto ieri sera in via della Scala, dove una donna è stata ferita a coltellata dal marito, più anziano di lei di 19 anni e invalido, tanto da dover essere ricoverato al Buon Pastore.
Erano circa le ore 20, quando la trentunenne Assunta Terzagni, infermiera, ha imboccato il cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala. Qui era ad aspettare il marito, che si era recato a un appuntamento con un certo signor P. che non aveva alcun motivo di sospetto, dati i precedenti di sua moglie, come è dichiarato in un rapporto consegnato al cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala. Qui era ad aspettare il marito, che si era recato a un appuntamento con un certo signor P. che non aveva alcun motivo di sospetto, dati i precedenti di sua moglie, come è dichiarato in un rapporto consegnato al cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala.

L'ACEA acquista le azioni di due centrali sul Tevere

Così l'azienda diviene comproprietaria con la «Terni» degli impianti di Castel Giubileo e Nazzano

Secondo un comunicato dell'ANSA, l'azienda comunale elettricità e acque (ACEA) avrebbe acquistato il pacchetto azionario della Società Idroelettrica Tevere (SIT) e sarebbe pertanto divenuta comproprietaria, a parità con la «Terni», degli impianti idroelettrici di Castel Giubileo e di Nazzano Romano. L'ACEA, con l'acquisto del pacchetto azionario, subentrerebbe nei Consorzi forzidiche Tevere (COFIT) costituiti con la stessa «Terni».
L'operazione, sulla quale dovrà esprimere la sua decisione il Consiglio comunale, si presenta densa d'interesse. L'azienda comunale in questo modo, infatti, aumenterebbe il suo capitale di energia elettrica e accellerebbe il processo di sviluppo di quella assurda politica che avrebbe voluto limitare le funzioni dell'ACEA al solo servizio di distribuzione. Inoltre l'acquisto del pacchetto azionario della SIT ha un significato che non può non essere rilevato: quello cioè dell'acquisto di centrali sul Tevere, su una zona di diretta influenza della amministrazione capitolina e di trattare in persona (malgrado, si badi bene, rimanga insoluta il problema di un soddisfacimento completo delle esigenze di energia della capitale) di un atto produttivo che ripartirebbe alle precedenti iniziative in questo campo. Le quali hanno permesso per lungo tempo a imprese private come la SICI (dell'attività dell'avvocato Mattoli) di impadronirsi della energia fornita dalle acque del Tevere, e di sfruttare, fino esclusivamente speculativi.

Un giovane edile muore precipitando dal III piano

In una raccapricciante caduta sul lavoro ha perduto la vita nel pomeriggio di ieri, un giovanissimo edile, il ventunenne Berardino Di Giambattista, residente a Carsoli.

Il povero ragazzo, mentre lavorava nel cantiere dei primi piani di via Joris, a Tor Sapienza, è precipitato dall'alto di circa 12 metri, ed è deceduto pochi minuti dopo all'ospedale di San Giovanni.
Berardino Di Giambattista, al momento dell'incidente, ventiduenne poco dopo le ore 15, era intento su di un balcone del terzo piano, ancora privo di balaustra, a ruotolare un pesante cececone di cemento.
Nella zona di Salario, circa un mese fa, una signora, madre di due bambini, si era chinata per raccogliere un oggetto caduto dal balcone di un appartamento. In quel momento, una signora, madre di due bambini, si era chinata per raccogliere un oggetto caduto dal balcone di un appartamento.

Cominciano i ricatti

Preparati gli appuntamenti con industriali e pezzi grossi della capitale lombarda di Como o Vigevano, per realizzare l'impresa, di importanti appoggi che solo la signora A.P. con la sua bella presenza e la sua abilità poteva ottenere.

Al principio dell'estate scorsa, il Giloti, pari in macchina alla volta di Milano, dove fu presto raggiunto dalla sua vittima. A Milano però le cose erano cambiate i locali per l'attentato, il signor P. e il Giloti erano rimasti in un appartamento di via della Scala, dove una donna è stata ferita a coltellata dal marito, più anziano di lei di 19 anni e invalido, tanto da dover essere ricoverato al Buon Pastore.
Erano circa le ore 20, quando la trentunenne Assunta Terzagni, infermiera, ha imboccato il cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala. Qui era ad aspettare il marito, che si era recato a un appuntamento con un certo signor P. che non aveva alcun motivo di sospetto, dati i precedenti di sua moglie, come è dichiarato in un rapporto consegnato al cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala.

Un invalido si apposta nel cortile e accoltella la moglie che rientra

La donna è in gravi condizioni all'ospedale, il feritore è fuggito. Le cause del dramma sembra risiedano nella gelosia dell'uomo

Un brutale dramma, provocato probabilmente dall'insana gelosia, è avvenuto ieri sera in via della Scala, dove una donna è stata ferita a coltellata dal marito, più anziano di lei di 19 anni e invalido, tanto da dover essere ricoverato al Buon Pastore.
Erano circa le ore 20, quando la trentunenne Assunta Terzagni, infermiera, ha imboccato il cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala. Qui era ad aspettare il marito, che si era recato a un appuntamento con un certo signor P. che non aveva alcun motivo di sospetto, dati i precedenti di sua moglie, come è dichiarato in un rapporto consegnato al cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala.

NOUVI IMPEGNI NELLA RIUNIONE DI IERI

Cinquantamila copie domenica saranno diffuse dagli "Amici",

Ieri sera gli Amici si sono riuniti alla Sezione Campitolina per discutere sugli impegni di questa domenica. Il giorno dopo, il Congresso Nazionale dell'Associazione e in risposta alle infami calunnie di Togni e dei fascisti.
Dopo le conclusioni del congresso Terni che ha anche prodotto la presentazione dei diffusi distintivi nella gara per la festa provinciale romana è stato approvato il seguente ordine del giorno: il rappresentativo del gruppo "Amici" dell'Unità" invoca la legge che vi sia proposta a tutta Italia si leverà contro il preordinato piano di prevenzione antiterroristica che si tenta di sviluppare nel Paese per allontanare l'attenzione dagli attentati, dal malcostume e dai soprusi che il nostro Partito ha denunciato. Gli "Amici" romani si impegnano ad allargare il movimento antiterrorista e democratico della nostra città portando in un numero sempre maggiore di famiglie il diffidente e di gente che si oppone anche per onorare il Congresso Nazionale dell'Associazione e in risposta alle infami calunnie di Togni e dei fascisti.
Dopo le conclusioni del congresso Terni che ha anche prodotto la presentazione dei diffusi distintivi nella gara per la festa provinciale romana è stato approvato il seguente ordine del giorno: il rappresentativo del gruppo "Amici" dell'Unità" invoca la legge che vi sia proposta a tutta Italia si leverà contro il preordinato piano di prevenzione antiterroristica che si tenta di sviluppare nel Paese per allontanare l'attenzione dagli attentati, dal malcostume e dai soprusi che il nostro Partito ha denunciato. Gli "Amici" romani si impegnano ad allargare il movimento antiterrorista e democratico della nostra città portando in un numero sempre maggiore di famiglie il diffidente e di gente che si oppone anche per onorare il Congresso Nazionale dell'Associazione e in risposta alle infami calunnie di Togni e dei fascisti.

Un invalido si apposta nel cortile e accoltella la moglie che rientra

La donna è in gravi condizioni all'ospedale, il feritore è fuggito. Le cause del dramma sembra risiedano nella gelosia dell'uomo

Un brutale dramma, provocato probabilmente dall'insana gelosia, è avvenuto ieri sera in via della Scala, dove una donna è stata ferita a coltellata dal marito, più anziano di lei di 19 anni e invalido, tanto da dover essere ricoverato al Buon Pastore.
Erano circa le ore 20, quando la trentunenne Assunta Terzagni, infermiera, ha imboccato il cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala. Qui era ad aspettare il marito, che si era recato a un appuntamento con un certo signor P. che non aveva alcun motivo di sospetto, dati i precedenti di sua moglie, come è dichiarato in un rapporto consegnato al cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala.

Un invalido si apposta nel cortile e accoltella la moglie che rientra

La donna è in gravi condizioni all'ospedale, il feritore è fuggito. Le cause del dramma sembra risiedano nella gelosia dell'uomo

Un brutale dramma, provocato probabilmente dall'insana gelosia, è avvenuto ieri sera in via della Scala, dove una donna è stata ferita a coltellata dal marito, più anziano di lei di 19 anni e invalido, tanto da dover essere ricoverato al Buon Pastore.
Erano circa le ore 20, quando la trentunenne Assunta Terzagni, infermiera, ha imboccato il cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala. Qui era ad aspettare il marito, che si era recato a un appuntamento con un certo signor P. che non aveva alcun motivo di sospetto, dati i precedenti di sua moglie, come è dichiarato in un rapporto consegnato al cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala.

Un invalido si apposta nel cortile e accoltella la moglie che rientra

La donna è in gravi condizioni all'ospedale, il feritore è fuggito. Le cause del dramma sembra risiedano nella gelosia dell'uomo

Un brutale dramma, provocato probabilmente dall'insana gelosia, è avvenuto ieri sera in via della Scala, dove una donna è stata ferita a coltellata dal marito, più anziano di lei di 19 anni e invalido, tanto da dover essere ricoverato al Buon Pastore.
Erano circa le ore 20, quando la trentunenne Assunta Terzagni, infermiera, ha imboccato il cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala. Qui era ad aspettare il marito, che si era recato a un appuntamento con un certo signor P. che non aveva alcun motivo di sospetto, dati i precedenti di sua moglie, come è dichiarato in un rapporto consegnato al cortile dello stabile in cui abita, al numero 38 di via della Scala.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Orgi venerdì 22 ottobre (294-73). S. Orsola. Il sole si leva alle 6.48 e tramonta alle 17.27. Nel 1867, Roma. Giuditta Tavani, 42 anni, di viale Mazzini 18, è stata uccisa dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontificia: saranno decapitati un anno dopo. Il 24 novembre, il pittore francese, Boilestin demografico, Regnier, 47 anni, di viale Mazzini 18, è stato ucciso dal marito. Il processo sarà celebrato il 24 ottobre. Montini e Tognetti attendono a una caserma pontific